

Numeri

Brescia: una terra che continua ad accogliere

155.708 **36.404**
Stranieri a Brescia

Il dato, all'1 gennaio 2021, rappresenta la popolazione straniera nella nostra provincia

Permessi

La Questura di Brescia ha rilasciato il 32% di permessi in più. Nel 2020 erano 27.534

IL FATTO

venturelli@lavocedelpopolo.it

1.037 **67.663**
Cittadinanze

Il trend è in calo: le cittadinanze rilasciate ammontano al 73% in meno rispetto al 2020

Contratti a stranieri

Di questi, quasi l'80% dei contratti di lavoro stipulati sono per non comunitari

Report

DI GIULIO REZZOLA

La popolazione straniera nel Bresciano, alla data dell'1 gennaio 2021, si attestava su 155.708 unità (più 2,6% rispetto all'1 gennaio 2020) e rappresentava il 12,4%. Per quanto riguarda i continenti di provenienza, il 25,3% giungeva dall'Africa (60% di origine marocchina per ciò che concerne i Paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo, il 42% senegalesi per la fascia atlantica), mentre il 22,1% era originario dell'Asia orientale, in particolare Cina e Filippine, e il 44,6% europeo (ben più della metà dai Paesi dell'Est). La fascia d'età più numerosa è quella compresa tra i 35 ed i 49 anni (31% del totale) con i minori che rappresentano il 23,3% della popolazione straniera. Il numero dei permessi di soggiorno rilasciati dalla Questura di Brescia è passato dai 27.534 del 2020 ai 36.404 del 2021 (complessivamente più 32%) di cui il 53,3% per motivi familiari, il 34,3% per lavoro subordinato e il 6,4% per asilo. Nel 2021 sono state concesse 1.037 cittadinanze (meno 73% rispetto al 2020) di cui l'82% per residenza, con una prevalenza maschile, e il 18% per matrimonio, concesse a donne nell'82% dei casi). Sul fronte occupazionale dei 67.663 contratti a stranieri (più 24% rispetto al 2020) circa l'80% sono stati avviati per non comunitari. In questo periodo, i Centri di accoglienza straordinaria (Cas) hanno aumentato la loro capienza a 1.093 posti destinandone 321 a ucraini mentre il Sistema di accoglienza e integrazione (Sai) dispone di 459 posti di cui 58 aggiunti per sostenere l'emergenza afgana.

Progetto. Questi numeri, gli ulti-

Le migrazioni non si sono mai fermate

Il Centro di iniziative e ricerche sulle migrazioni dell'Università Cattolica ha presentato due report che fotografano la situazione nel Bresciano



IL CONVEGNO

In questo periodo, i Centri di accoglienza straordinaria hanno aumentato la loro capienza di 1.093 posti

del territorio con lo scopo di offrire strumenti pratici per "fotografare" una realtà che, seppure in continua evoluzione, dà il senso dei mai interrotti flussi migratori di persone

in fuga dalle guerre e da condizioni sociali insostenibili.

Il grado di istruzione. La rilevazione dimostra che, nel biennio 2020-2021, più del 43% degli stranieri ultraquattordicenni ha un diploma di scuola superiore, mentre il 28% dichiara un titolo di studio massimo di scuola media; circa il 19% ha acquisito un titolo di studio universitario o post universitario, mentre il 10% non ha alcun titolo o solo la licenza elementare.

Appartenenza religiosa. Nel 2021 si nota anche un aumento della quota di musulmani tra gli immigrati stranieri in Lombardia, mentre continuano a calare i numeri riferibili a cristiani cattolici e ortodossi. L'ambito est (province di Bergamo e Brescia) conferma lo stesso andamento. I cittadini musulmani rappresentano il 45% degli stranieri con una prevalenza della componente maschile. Nelle religioni cristiane, invece, più della metà (quasi 53%) sono donne. La presenza di stranieri di religione induista o sikh (3,9%) all'interno delle province di Brescia e Bergamo, legata alla forte presenza indiana, è superiore al valore medio regionale (2%).



Il convegno

Le presentazione dei report

"MigraReport 2022, migrazioni e migranti vittime delle guerre" (ed. Vita e Pensiero, 250 pp), realizzato da Cirmib, e la guida pratica "La vulnerabilità delle persone migranti e richiedenti asilo", a cura di Maddalena Colombo (nella foto), Barbara Pizzetti e Luca Vitali, sono stati presentati nell'Aula Magna dell'Università Cattolica con la conferenza "In fuga dalla guerra. Migranti fra accoglienza selettiva e protezione", alla quale hanno partecipato Francesca La Chioma, dirigente dell'Ufficio immigrazione della Questura di Brescia, Anna Chiti Batelli, viceprefetto vicario di Brescia, Marco Fenaroli, assessore comunale alle Politiche per la famiglia e mons. Marco Agnesi, vescovo delegato per la pastorale migranti in Lombardia. La giornata di studio era in ricordo di Anna Casella Paltrinieri, autrice del saggio "Per un'antropologia della guerra", e scomparsa recentemente.

